



# **Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**

00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it) Email: [flp@flp.it](mailto:flp@flp.it)

**Segreteria Generale**

Prot. 2567/FLP2004

Roma, 13 ottobre 2004

## **NOTIZIARIO N° 48**

Ai Coordinamenti Nazionali FLP  
Alle OO.SS. federate alla FLP  
Alle Strutture periferiche FLP  
Ai Responsabili FLP  
Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

# ***PUBBLICO IMPIEGO*** **VERSO UNA NUOVA FASE DI MOBILITAZIONE E DI LOTTA**

Come i colleghi ricorderanno, la **FLP** ha indetto, sin dall'aprile scorso, lo stato di mobilitazione dei lavoratori del pubblico impiego (vds. notiziario FLP n. 16/2004) proponendo tutta una serie di iniziative che hanno avuto il loro momento più incisivo nella giornata di sciopero generale che la nostra Federazione ha promosso nella giornata del 21 maggio scorso (vds. notiziario FLP n. 26/2004).

Le ragioni della mobilitazione e della lotta dei lavoratori pubblici sono ampiamente note e riguardano innanzitutto il rinnovo del contratto di lavoro relativo al biennio economico 2004 – 2005 che interessa oltre tre milioni di dipendenti pubblici.

La richiesta sindacale sostenuta anche dalla nostra Federazione è di un aumento dell'8%, pari a circa 150 euro mensili lordi, così articolato: il 4,8% di inflazione "presunta" per il biennio 2004-2005 (il 2,4 per ognuno dei due anni); il 2% di recupero del differenziale tra l'inflazione programmata e l'inflazione rilevata dall'ISTAT per il biennio precedente; l' 1% per finanziare la contrattazione integrativa e dunque la produttività.

A fronte di queste richieste, il Governo ha risposto stanziando con la Legge Finanziaria 2004 risorse complessive per soli 1,7 miliardi di euro che avrebbero le seguenti destinazioni: il 3,2% di incremento in ordine all'inflazione programmata per il biennio corrente; nessun recupero di differenziale tra l'inflazione programmata e l'inflazione reale per il biennio precedente; lo 0,4 % di incremento per la produttività.

Nel complesso, gli aumenti contrattuali previsti dal Governo, nella Finanziaria 2004, sarebbero stati pari a circa il 3,6% (contro l'8% richiesto dai sindacati) e avrebbero portato ad un incremento contrattuale medio mensile lordo pari ad euro 63 (dunque, poco più di un terzo della richiesta sindacale che è quantificabile in circa 150 euro lordi mensili).

L'offerta del Governo appariva dunque nel complesso, a giudizio della **FLP**, assolutamente inaccettabile e andava pertanto restituita al mittente.

Da qui le ragioni della mobilitazione e dello sciopero generale del 21 maggio u.s., che hanno comunque avuto al centro dell'iniziativa di protesta anche altre motivazioni: dalla crescente precarizzazione del lavoro pubblico, al blocco delle assunzioni; dalla rideterminazione in senso



riduttivo delle dotazioni organiche di grandissima parte delle Amministrazioni pubbliche alle questioni irrisolte legate al riordino del sistema classificatorio (vds. notiziario FLP n.18/2004).

A seguito dello sciopero del 21 maggio, il Ministro MAZZELLA si decise finalmente a convocare i Sindacati, ma l'incontro del 3 giugno scorso a Palazzo Chigi si rivelò assolutamente deludente ed inconcludente: "nessuna risposta e nessun impegno concreto" venne dal Governo, ma solo generiche e fumose dichiarazioni di disponibilità (vds. notiziario FLP n. 31/2004), non seguite in ogni caso da alcun atto concreto.

Infatti, da quel giorno e fino ad oggi, nessun fatto nuovo è maturato sul fronte del rinnovo contrattuale: il Ministro MAZZELLA non ha più riconvocato le parti sociali, come pure aveva promesso; né il Presidente del Consiglio, per il tramite del Ministro della Funzione Pubblica e di concerto con il Ministro dell'Economia, né i Comitati di settore di altri comparti hanno ancora emanato gli "atti di indirizzo" all'ARAN che avviano di fatto il confronto negoziale per i rinnovi contrattuali; e, infine, le risorse disponibili per i rinnovi contrattuali non hanno subito incrementi di sorta e pertanto continuano ad essere del tutto insufficienti.

A tal riguardo, va segnalato ai lavoratori l'ultima ed unica apertura del Governo: l'incremento di uno 0,1% (!), pari a complessivi 56 milioni di euro, che il disegno di Legge Finanziaria 2005 presentato a fine settembre dal Governo concede ai rinnovi contrattuali. In buona sostanza, al posto dell'aumento del 3,6% previsto nella Legge Finanziaria 2004, il Governo ci concederebbe con la finanziaria 2005 il 3,7%, dunque qualche spicciolo di euro in più. Ogni commento appare a questo punto a dir poco superfluo!

Siamo veramente al ridicolo, tenuto anche conto che autorevoli esponenti di Governo continuano a sostenere che i rinnovi contrattuali non possano in ogni caso superare il tetto del 2% annuo fissato, sempre dallo stesso disegno di legge finanziaria 2005, per gli incrementi di spesa del settore pubblico! E tutto questo, mentre il Ministro MAZZELLA continua imperterrita a sostenere che le buste paga dei lavoratori pubblici sono cresciute negli ultimi anni molto più dell'inflazione e che si deve avviare nel settore pubblico una fase nuova di mobilità forzata!

Dunque, al danno si aggiunge la beffa ed allora tornano prepotentemente in superficie gli interrogativi che avevamo sollevato nel nostro Notiziario n.18 del 23 aprile scorso: "c'è davvero da parte del Governo la volontà politica di avviare una trattativa seria per il rinnovo del biennio economico 2004-2005? O, piuttosto, c'è qualcuno nel Governo che, con proposte inaccettabili, sta lavorando di fatto per non rinnovare i contratti di lavoro dei dipendenti pubblici, sperando forse di risparmiare risorse consistenti da destinare altrove (per esempio per finanziare la tanto sbandierata riduzione delle tasse, che naturalmente avvantaggerebbe in particolar modo i redditi alti che sono fuori dalla nostra portata..)?".

Al punto in cui siamo arrivati, la FLP ritiene urgente e necessario che i lavoratori pubblici tornino a far sentire alta la loro voce indignazione e forte e ferma la loro protesta!

La **FLP** ritiene pertanto che si debba avviare, e rapidamente, una nuova serie di iniziative, che richiamino l'attenzione dell'opinione pubblica sui ritardi gravi e sulle altrettanto gravi colpe del Governo in merito ai rinnovi contrattuali, ma che costituiscono anche occasione di sensibilizzazione e di riflessione sulla situazione complessiva di sofferenza e di abbandono in cui versa oggi la Pubblica Amministrazione.

Nelle prossime ore la Segreteria Generale della nostra Federazione deciderà le iniziative da mettere in cantiere, tra le quali vi potrebbe anche essere una nuova giornata di sciopero generale di tutto il settore pubblico.

L'Ufficio Stampa